

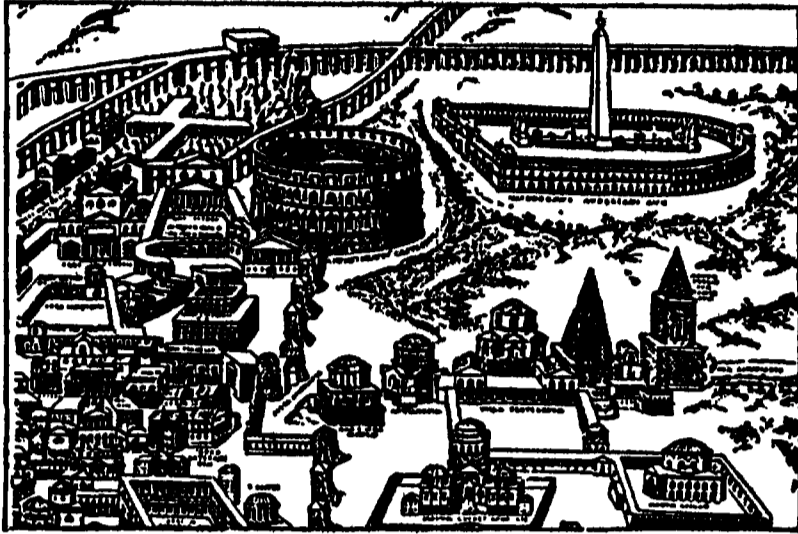
Dentro la città proibita

Visita alla Basilica, a pochi passi da porta Maggiore
 Le diverse tradizioni danno ipotesi diversi sulla costruzione
 Chi l'attribuisce all'imperatore Costantino, chi a sua madre
 ma la fondazione risale a diversi decenni dopo

Dalla croce di Gerusalemme una basilica imperiale

La Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, a pochi passi da porta Maggiore, è uno dei più importanti monumenti del cristianesimo in età imperiale. La tradizione attribuisce a Costantino, o a sua madre Elena, la realizzazione della chiesa. Nel primo caso, l'imperatore, che risiedeva nei giardini dove ora sorge la basilica, prima della battaglia di ponte Milvio, avrebbe visto in sogno una croce con la scritta luminosa: «In hoc signo vinces». Tornato vincitore, Costantino avrebbe fatto edificare la chiesa. Altra tradizione vede invece protagonista l'imperatrice Elena che, in viaggio a Gerusalemme, avrebbe visto le tre croci senza però sapere quale fosse quella di Cristo. Un miracolo, il ritorno in vita di un morto, avrebbe inequivocabilmente indicato quale fosse la croce santa che la donna divide in tre parti portandone una con sé a Roma, per donarla alla chiesa. Ma studi recenti collocano il monumento diversi decenni dopo gli imperatori in questione.

Appuntamento domani, alle ore 10, davanti alla chiesa dove visiteremo anche i reperti dell'età imperiale



La Basilica di Santa Croce in Gerusalemme in un disegno e il reliquiario con la croce

IVANA DELLA PORTELLA

Al limite sud-est della città, la famiglia dei Varil aveva, da tempo antico, una grande ed estesa proprietà ricca di orti e giardini. I quali, passati in eredità dal padre (Sextus Varius Marcellus) all'imperatore Elagabalo, furono da quest'ultimo trasformati in modo da renderli consoni all'arredo imperiale e all'arredo del palazzo imperiale. Con la costruzione della chiesa murata da parte di Aureliano I giardini, noti allora col termine di Horti Spis Veteris, per via di un vecchio santuario della Spes, che si trovava nei pressi (nella zona di Porta Maggiore), vennero suddivisi in due parti di cui una era nuova. I terreni posti all'interno continuavano invece ad essere destinati a residenza imperiale in tutto che, l'imperatore

Costantino, la notte antecedente la battaglia di Ponte Milvio: «fu svegliato da un angelo e ammaestrato da lui che dovesse riguardare in suo dove con stupore gli apparve il segno della croce accompagnata dalla scritta «In hoc signo vinces» (in questo segno vincete)». «Fatto lieto e già sicuro della vittoria... si disegnò nella fronte il segno della croce che egli aveva veduto in cielo e trasformò il gonfiore da combattere in segnale della croce, e portò in mano dritta una croce d'oro».

Dato l'esito vittorioso della battaglia, Costantino - così riporta comunemente la tradizione - volle erigere sui terreni imperiali un santuario dedicato alla croce.

Di diverso parere il Liber Pontificalis ed altri testi ecclesiastici paleocristiani, che affidarono l'erezione di questa basilica alla madre di Costantino, Elena.

Il racconto riportato parzialmente - da taluni vangeli apocrifi e, rielaborato successivamente da Jacopo da Varazze nella sua *Leggenda Aurea*, tratta, dalla morte di Adamo, tutte le vicende connesse alla croce di Cristo. In questo contesto affronta pure il viaggio dell'imperatrice Elena in Terra Santa, sino alla scoperta delle tre croci.

«E, non sapendo discernere la croce di Cristo da quella dei ladroni, si (la regina Elena) le pose nel mezzo di la cittadella aspettando ivi la gloria

del Signore. E eccoli ne l'ora de la terza, portandosi un morto giovane a sotterrare. Guida tenne mano al cataletto e puose la prima e la seconda croce sopra il capo, me neente reuolse, e mossevi la terza croce l'incognita, e l'omo a vita il morto».

Elena fece della croce tre parti: una la lasciò al Tempio, un'altra la inviò a suo figlio a Costantinopoli e infine l'ultima la condusse con sé a Roma, entro un reliquiario d'argento, per donarla alla chiesa che da lei prese nome di Basilica Helena. Avendo inoltre riportato nel luogo una notevole quantità di terra, decise di co-spargerla in quel sito ed elevarevi il piano della cappella che poi venne denominata cubicularum.

Il grande complesso imperiale, da ricondurre alla tarda età severiana, facevano parte altri importanti edifici di cui oggi rimangono soltanto pochi resti diruti. Si tratta anzitutto dell'*Anfiteatro Costantino* monumento di impianto simile al Colosseo ma di dimensioni più ridotte (m 88 x 75,80). Fino al XVI secolo era possibile scorgere i tre ordini che da allora furono ridotti al solo primo piano con fornic quadrati da semicolonne corinzie dai capitelli in mattoni. Dell'anfiteatro si staccava un imponente corridoio coperto, lungo più di trecento metri e largo circa quindici, che sfiorava la sala trasformata nella basilica di S. Croce, spingendosi oltre il Circo Variano (di quest'ultimo non rimane pressoché nulla). Delle terme Elenae, legate anch'esse allo stesso

complesso edilizio sono giunti a noi soltanto i resti di dodici concaerazioni, articolati su due linee parallele, da riferire ad una sistema.

Gli ultimi avanzi di questa grande proprietà imperiale vennero spazzati via quando, attorno al 1743, in occasione dei lavori di facciata della chiesa di S. Croce in Gerusalemme, venne completamente spianata quella collinetta, sita tra S. Croce e S. Giovanni, conosciuta col nome di *Monte Cipollaro* per la coltura, ivi praticata sin da età romana, di questo importante bulbo. Il quale, stando alla tradizione, pare rifornisse di abbondante materia prima i rit magici che si svolgevano lì nei pressi, nella notte di S. Giovanni.

Fontanelle dietro l'angolo

La vasca di via Bocca di Leone è formata da un grottesco e da un sarcofago che raffigura un corteo marino
 Intorno i tesori architettonici del passato

Un mascherone d'acqua

Martino Torlonia nel 1842 pensò bene di recuperare un pregevole sarcofago raffigurante un corteo marino accorpato in piena età imperiale addossandolo al palazzo di famiglia in via Bocca di Leone dando così lustro alla nobiltà acquisita di recente. La sorgente d'acqua in questione si trova in buona compagnia e accompagna lo splendido scenario barocco circostante.

quarantena, perché non subissero un impatto troppo violento e immediato con l'autentica bellezza di Roma. Anche se il movimento degli stranieri oggi si è un poco spostato verso Est (nei Rioni Ludovici e Salustiana), tutta questa parte del Campo Marzio resta un quartiere ospitale per eccellenza e Piazza di Spagna con la sua Scalinata, popolare in tutto il mondo quasi come la Fontana di Trevi, resta un punto fermo del turismo romano e ancora di più il fulcro intorno al quale si svolge la vita della popolosissima colonia degli stranieri residenti a Roma.

La fontanella di Palazzo Torlonia è posta nel centro di un quadrilatero dove resistono ancora prezosità notevoli come il vecchio e dignitoso Albergo d'Inghilterra. Inquadrate in quel minuscolo largo, forma un piacevole scenario con la sua stessa facciata, la terrazza, la fontanella e l'antistante

Palazzo dei Cavalieri di Malta (Palazzo Torlonia) con il verde del suo giardino-cortile. L'Albergo Piazza comprende un tempo uno fra i primi cinema d'essai di Roma: appunto il Piazza, che non interlavora quell'espressione esotica e un po' pretentiva, allora (verso il 1950) tutt'altro che di moda ma che si distingueva tra i cinema perché ogni film rappresentato in questa sede era inevitabilmente un capolavoro o almeno un'opera interessante di grande animazione (quanti ricorderanno il ciclo completo delle opere di Dreyer, allora quasi sconosciute in Italia e quello che fu, probabilmente, il primissimo ciclo di *Film dell'Orrore*).

Ogni via di questo «quadrilatero» potrà quindi essere la meta di una brevissima passeggiata a sé, oppure può essere unita ad altre «visite», estese ai monumenti delle vicinanze. Anzi, unire alla metodica esplorazione di queste antiche

fontanelle alle strade così rigorose, nel loro andamento la visione esplosiva di un monumento barocco, ci sembra un'idea straordinaria: non dimentichiamo che a due passi dal nostro quadrilatero, si trovano, oltre alle chiese e ai monumenti del Corso, alcune fra le più belle chiese del Seicento che esistono, come quella del re Magi (Propaganda Fide) e quella di S. Andrea delle Fratte nel Rione Colonna.

Non è compito nostro fornire come fanno invece gli stradari, meticolose informazioni sull'origine dei nomi di via, piazze, ecc. Niente di male per una volta derogando dal principio come il bizzarro nome di via Bocca di Leone derivi non, come tanto spesso avviene da un' insegna di osteria, bensì da un chiosino dei condotti che recavano l'Acqua Vergine e l'Acqua di Trevi (i quali a loro volta, visto che ci siamo, diedero il nome alla celebre traversa «di lusso»).



La fontanella di via Bocca di Leone, addossata a palazzo Torlonia

ENRICO GALLIAN

Un mascherone e un sarcofago raffigurante un corteo marino, pregevole pezzo di piena età imperiale che sembra essere un'allusione alla destinazione attuale, formano la fontanella che visitiamo oggi. Il gruppo è addossato ad un palazzo in via Bocca di Leone, che fu costruito nel 1842, come attesta una lapide, da Martino Torlonia. Tale famiglia, la cui nobiltà è piuttosto recente, attraversava in quel periodo un momento di particolare ricchezza. In quello stesso anno, infatti, veniva compiuta e solennemente inaugurata la complessa decorazione architettonica, scultorea e pittorica della Villa Torlonia di via Nomentana. Un'epigrafe di piccole dimensioni nei pressi della fontanella riporta l'estensione dell'area su cui il Torlonia edificò il palazzo.

Più volte è stato sottolineato come questo quartiere, dove è situata la fontana (ovvero questa parte del rione), sia stato delegato a ospitare stranieri e forestieri, mantenendoli in

VERSO IL XX CONGRESSO DEL PCI
 Domenica 25 novembre, alle ore 9.30
 presso il Teatro Vittoria
 in piazza S.M. Liberatrice, 8
 Presentazione pubblica
 della mozione:

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Introduce:
 Walter TOCCI
 Interviene:
 Pasqualina NAPOLETANO
 Conclude:
 Lucio MAGRI

Pietro Barcellona
IL CAPITALE COME PURO SPIRITO
 Un fantasma si aggira per il mondo
 È vero che il mondo e la produzione si materializzano? La più avanzata e lucida diagnosi del postmoderno.

«La Piccola» pp. 208 Lire 15.000

Cooperativa soci de «l'Unità»

- Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
- Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
- Una società di servizi

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

AGENDA

■ MOSTRE

Capolavori dal Museo d'arte di Catalogna. Tredici opere, dal romantico al barocco. Accademia di Spagna, piazza di San Pietro in Montorio. Ore 10-20, sabato 10-24, lunedì chiuso. Ingresso lire 4.000. Fino al 9 gennaio.

Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Manufatti in bronzo e in ceramica dall'età preistorica alla tarda età imperiale romana. Terme di Diocleziano, via Enrico De Nicola n. 79. Ore 9-14, mercoledì e venerdì 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.

L'uomo e l'acqua. Manoscritti del X-XV sec. e materiale iconografico. Biblioteca Vallicelliana, piazza della Chiesa Nuova 18. Orario: lunedì, venerdì e sabato 8.30-13.30, martedì, mercoledì e giovedì 8.30-18.30, domenica chiuso. Fino al 16 dicembre.

Multipli forti. Lavori di sei famosi illustratori (Altan, Costantini, Innocenti, Lioni, Luzzati, Testa) e una retrospettiva di Winsor McCay. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-21.15, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 26 novembre.

Ostobrata. In mostra acquerelli, oli e incisioni. Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 2 dicembre.

L'Appia Antica nelle foto delle opere di Piranesi, Rossini, Uggeri, Labruzzi e Canina. Sepolcro repubblicano di via Appia Antica 187/a. Solo sabato e domenica ore 10.30-16.30. Fino al 30 novembre.

■ MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698 33 33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso; ma l'ultima d'ogni mese è invece aperta e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80 27 51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67 96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corradini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40 286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

■ FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro), 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio). Farmacie notturne: Appio via Appia Nuova, 213. Aurelia: via Cichè, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovico: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale 258. Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rione: via XX Settembre, 47; via Arsenale, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Labiciano: via l'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213, piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capocciolo, 7. Quadraro-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 527, via Tuscolana, 1258.

■ NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Casella: ore 19.30 presentazione mozione Occhetto (Giulia Rodano). Sez. Laurentino: ore 17 assemblea circoscrizionale delle donne della XII Circoscrizione «Un partito di donne e di uomini» (Silvia Paparo). Sez. Cavaleggieri: ore 17 incontro sulla legge sui tempi (Gigliola Galletti). Sez. Casalbertone: ore 18.30 presentazione mozione Bassolino (Antonio Rosati). Sez. Monteverdevecchio: ore 18 assemblea con gli iscritti (Umberto Mosso). Sez. Albano: ore 17.30 presentazione mozione Bassolino (Lionello Cosentino). Sez. Ferroviari c/o sez. Esquilino: ore 17 riunione di direttivo in preparazione del XX Congresso (Michele Civita). X Circoscrizione c/o sez. Salaria: ore 18 presentazione mozione Bassolino (Silvana Di Geronio, Carlo Rosa). Sez. Flaminio: ore 18.30 presentazione mozione «Rifondazione comunista» (Sandro Del Fattore). I Circoscrizione c/o sez. Monti: ore 18 presentazione mozione Bassolino (Aldo Carra). Sez. Monteverdevecchio: via Sprovieri 12, ore 18 assemblea degli iscritti nella preparazione del congresso di sezione.

Avviso. «Al congresso di sezione l'anno diritto di voto tutti i tesserali al PCI 1990, che risultano regolarmente iscritti entro il 30 novembre», questo stabilisce il regolamento per il XX Congresso, approvato all'ultimo Cc. È quindi tassativamente necessario che tutte le sezioni consegnino in federazione i cartellini delle tessere fatte entro quella data.

COMITATO REGIONALE

Oggi alle ore 16 Comitato regionale presso villa Passini, via Giuseppe Donati, 174, su 1) Analisi della situazione politica e sociale nel Lazio; 2) iniziativa di massa e istituzionale del partito, relazione di Goffredo Bettini; 2) Varie.

Federazione Castelli. S. Cesario ore 20.30 chiusura campagna elettorale (Magni, Marroni); Rocca di Papa ore 17 attivo donne (Castellani). In sede ore 18 riunione dei segretari di sezione più gruppo Usi/Rm/34. Lanuvio ore 18 Comitato direttivo; Frascati ore 17.30 coordinamento mozione rifondazione comunista (Francavilla).

Federazione Frosinone. In federazione ore 16.30 Cf più Cig su «Convocazione XVIII Congresso provinciale» (De Angelis).

Federazione Civitavecchia. Civitavecchia ore 17.30 presso la sezione Togliatti direttivo su «Preparazione congresso».

Federazione Rieti. Poggio Mirteto ore 17.30 presso la sala Farnese assemblea mozione rifondazione comunista (Castellina).

Federazione Tivoli. Civitara ore 18 assemblea (Fredda). Federazione Viterbo. Vicovacastellana ore 17 direttivo.

■ PICCOLA CRONACA

Visita ai monumenti. Oggi alle 16.30 visita guidata alla Basilica di S. Maria Maggiore. Organizzazione. Centro culturale «La società aperta». Appuntamento davanti alla banca, in via Liberiana, 27.

Vegetariani. Il circolo vegetariani di Calata, in provincia di Viterbo, ha indetto una riunione nei suoi locali di piazza Roma, 22, alle ore 16.30 di domani. In discussione le proposte per la tutela del centro storico di Calata.

Croce rossa. Domani alle ore 10.30, nell'Aula magna della Biblioteca Nazionale di via Castro Pretorio, presentazione del libro sulla storia del corpo delle crocerossine dal titolo «In guerra e in pace».

Anziani. «Nuova solidarietà e nuovi servizi Anziani a Roma» incontro dibattito promosso dal Pci romano oggi, dalle ore 16 alle 20, al Residence di Ripetta, in via Ripetta 231. Conclude il segretario Carlo Leoni.

Natale. Domenica alle ore 11, aula magna Biblioteca nazionale via Castro Pretorio, il giornalista e scrittore Renato Ribaud parlerà de «Le tradizioni del Natale a Napoli».

Corri per il verde. Domenica, dalle ore 9 in piazza di Siena a Villa Borghese, prima tappa della manifestazione organizzata dall'Uisp. Contemporaneamente nel Parco della Caffarella, sempre alle 9, parte la seconda tappa di «Bici-Bike» che si snoderà nel parco dell'Appia.

Numeri telefonici. L'Associazione «Italia-Urss» comunica che i propri numeri telefonici sono cambiati in n. 488.14.11 - Fax n. 488.11.06. Inoltre è entrato in funzione anche il 488 45.70.